

PARTE SPECIALE

1. Introduzione.

Come illustrato nella Parte Generale del presente Modello, la presente Sezione è il risultato di un processo (c.d. Control & Risk Self Assessment) di mappatura dei rischi, di valutazione dell'attività, dei controlli esistenti e del contesto in cui opera l'AVIS Comunale di Legnano.

Tale processo ha portato all'identificazione ed individuazione di alcune attività, c.d. "attività sensibili", nell'ambito delle quali è ragionevolmente possibile che possa essere commesso un reato di quelli indicati nel Decreto e ritenuti potenzialmente applicabili all'Organizzazione di Volontariato.

Sulla base di quanto osservato nel processo di mappatura delle **Attività Sensibili** ed alla luce dei controlli attualmente esistenti presso l'AVIS di Legnano, sono stati di seguito individuati i principi di comportamento e i protocolli di prevenzione (o procedure), sia generali che speciali, attuati al fine di prevenire, ridurre o limitare - per quanto ragionevolmente possibile - la commissione del Reati presupposto di cui al Decreto.

La presente *Parte Speciale* è suddivisa in varie Sezioni relative a ciascun reato astrattamente applicabile all'Organizzazione di Volontariato e segnatamente:

- I) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- II) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24 bis);
- III) Reati societari (art. 25 ter);
- IV) Omicidio Colposo o lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies);
- V) Reati ambientali (art. 25 undecies);

In ciascuna delle singole *Sezioni*, per ciascuna tipologia di reato analizzata, sono indicati:

- 1) I singoli reati applicabili;
- 2) Le Attività sensibili individuate e le responsabilità;
- 3) I Protocolli Operativi di prevenzione indicanti le modalità operative di prevenzione finalizzate alla prevenzione, riduzione o limitazione del rischio di reato

2. Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, come individuati nel paragrafo 2.7 della Parte Generale, adottano regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni contenute nel presente documento ed ai principi contenuti nel Codice Etico dell'Organizzazione di Volontariato, al fine di prevenire il verificarsi dei reati di cui in Decreto.

In particolare, costituiscono presupposto e parte integrante dei protocolli operativi di prevenzione, i principi di comportamento individuati nel Codice Etico adottato dall'Assemblea Generale dei Soci contestualmente al presente Modello, costituente parte integralmente di quest'ultimo al quale è altresì allegato.

Ai fini dell'attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo, l'AVIS Comunale di Legnano si impegna inoltre a dare attuazione ai **protocolli/procedure** di seguito indicati.

3. Protocollo generale di prevenzione

Nell'ambito di tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili, di cui alle successive sezioni, il **protocollo generale** di prevenzione - propedeutico ai singoli Protocolli operativi – dispone che:

- la formazione ed attuazione delle decisioni della Organizzazione di Volontariato rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge dello Statuto, dei regolamenti, del Modello, del Codice Etico dell' AVIS Comunale di Legnano;
- siano formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Organizzazione di Volontariato;
- siano formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e siano descritte le mansioni di ciascun dipendente;
- le fasi di formazione e i livelli autorizzativi degli atti dell'Ente siano sempre documentati e ricostruibili;
- il sistema di deleghe e poteri di firma verso l'esterno sia coerente con le responsabilità assegnate a ciascun organo o dipendente; la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e poteri di firma sia garantita da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- l'assegnazione ed esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sia congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi sia identità soggettiva tra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti per legge e dalle procedure completate dal sistema di controllo interno;
- l'esclusione di sistemi di remunerazione premianti ai dipendenti e collaboratori;
- l'accesso ai dati dell'Organizzazione di Volontariato sia conforme al Regolamento Europeo n.2016/679 e successive modifiche e integrazioni, anche regolamentari;
- i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse siano archiviati e conservati a cura della funzione competente. L'accesso ai documenti già archiviati sia consentito solo alle persone autorizzate in base alle procedure operative, nonché all'Organismo di Controllo, al Collegio dei Revisori dei Conti e all'Organismo di Vigilanza;
- l'Organismo di Vigilanza verifichi che le procedure operative, che disciplinano le attività di rischio e che costituiscono parte integrante del Modello, diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenuti nella presente Parte Speciale, e che le stesse siano costantemente aggiornate, anche su proposta dell'Organismo stesso, al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente documento;
- siano implementate ed attuate procedure e/o linee guida, nonché sia – ove lo si ritenga opportuno - formalmente individuato un Responsabile Interno per l'attuazione dell'operazione che corrisponde, salvo diversa indicazione, al responsabile della funzione competente per la gestione dell'operazione a rischio considerata.

Il Responsabile Interno:

- Può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni dell'Organizzazione di Volontariato o ai soggetti che si occupano o si sono occupati dell'operazione a rischio;
- Informa periodicamente e tempestivamente l'Organismo di Vigilanza dei fatti rilevanti e/o di qualunque criticità relativi alle operazioni a rischio della propria funzione;
- Può interpellare l'Organismo di Vigilanza in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi

o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.